



ISTITUTO STATALE D'ISTRUZIONE SUPERIORE
«Ranieri Mario COSSAR - Leonardo da VINCI»

Settori: Servizi - Industria e Artigianato
-Istruzione e Formazione Professionale
34170 GORIZIA – Viale Virgilio, 2
Cod. fisc. 91021420319 pec: gois00300t@pec.istruzione.it
e-mail: gois00300t@istruzione.it-
istitutoprofess.go@libero.it
www.cossardavinci.com



a.s. 2016/2019

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE SCOLASTICA B.E.S.

INDICE

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE	pag. 2
2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE	pag. 2
3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES	pag. 3
4) LA SITUAZIONE ATTUALE	pag. 3
5) PUNTI DI FORZA E PUNTI DI CRITICITÀ	pag. 6
6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE	pag. 7
7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE	pag. 8
8) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'ANNO IN CORSO.	Pag. 9
9) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO	pag. 9
10) MODALITÀ DI TUTELA E RISERVATEZZA DELLA PRIVACY.	Pag. 9
11) TUTELA DELLA PRIVACY DEGLI ALUNNI	pag. 9

1) LA NOZIONE DI INCLUSIONE

Inclusione si distingue da **integrazione** per il suo grado di pervasività.

Integrazione consiste nel fornire alle persone che presentano rilevanti problemi nell'esercizio dei diritti/doveri di cittadinanza, l'aiuto **ad hoc** necessario per accedere ai predetti diritti/doveri; in altri termini l'aiuto serve alla persona svantaggiata per accedere a quello che per gli altri corrisponde alla "normalità". Come si vede **l'integrazione** investe prioritariamente sul soggetto in difficoltà e molto di meno sul **contesto**.

Inclusione significa invece progettare, sin dalle sue fondamenta, la "piattaforma della cittadinanza" in modo che ciascuna persona abbia la possibilità di esercitare diritti e doveri come modalità ordinaria ("siamo tutti normali").

L'inclusività non è quindi un "aiuto" per scalare la normalità ma una condizione connaturata e intrinseca della normalità. L'inclusione interviene sul contesto non meno che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento degli ostacoli presenti all'apprendimento e alla partecipazione.

Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".

CARATTERISTICHE DI UNA SCUOLA CHE ATTUA I PRINCIPI DELLA INCLUSIONE:

1. Accettare e valorizzare le diversità, in quanto caratteristica essenziale della condizione umana;
2. Assicurare la partecipazione attiva (inclusione non significa assicurare un posto in classe: essere inclusivi richiede uno sforzo continuo che assicuri la partecipazione attiva di ogni alunno/a nel suo contesto sociale e in un clima di classe positivo tenendo conto del passato scolastico);
3. Sviluppare pratiche di collaborazione (l'inclusione è un processo continuo che richiede il supporto di tutta la comunità scolastica, che deve dialogare con la comunità familiare e/o territoriale);
4. Immaginare una scuola migliore (una scuola in cammino che impara da se stessa, promuove il cambiamento e lo sviluppo, senza permettere al timore del non conosciuto di bloccare i percorsi di ricerca);
5. Rispettare la normativa e renderla operante (art. 3 della Costituzione e la L. 53/2003 sulla personalizzazione dei percorsi di apprendimento).
6. Implementare l'uso delle attrezzature esistenti (LIM- Netbook, proiettori, software vari -Carlo Mobile- con sintesi vocale).
7. Coinvolgere le famiglie nella personalizzazione del percorso educativo-didattico dell'alunno.

2) IL BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE

L'idea di integrazione è tradizionalmente associata alla condizione di "handicap" (oggi "disabilità; cfr "convenzione ONU per i diritti delle persone con disabilità"), in Italia codificata e disciplinata dalla legge 104/1992 e dalle norme susseguenti o collegate. Successivamente si sono affiancate altre categorie di svantaggiati: immigrati, DSA etc. Prima l'INVALSI poi la direttiva del 27/12/2012 (e la CM 8/2013) hanno introdotto la nozione di **BISOGNO EDUCATIVO SPECIALE (BES)** come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- 1) individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni);
- 2) personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati);
- 3) strumenti compensativi;
- 4) misure dispensative;
- 5) impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

A titolo di esempio si riportano alcune delle tipologie di **BES** maggiormente ricorrenti in

situazione scolastica: disabilità, **DSA**, altri disturbi evolutivi specifici (deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, **ADHD** e spettro autistico di tipo lieve, disturbo della condotta), alunno straniero non alfabetizzato, alunno con disagio sociale, alunni in particolari condizioni di salute etc.

3) LA FORMALIZZAZIONE DEI BES

Nella scuola inclusiva si deve già sapere prima cosa si deve fare quando c'è un alunno con BES; per questo è necessario avere conoscenza preventiva delle varie tipologie di BES e delle risorse e delle strategie necessarie per operare con buona speranza di successo.

Il riconoscimento formale (con verbalizzazione motivata) da parte del consiglio di classe/team è il primo momento della “storia inclusiva” dell'alunno con BES diverso dalla disabilità o da un DSA o assimilabile (in quanto per questi ultimi la formalizzazione consegue a disposizione di legge: 104/1992 e 170/2010 come integrata ai punti 1.2 e 1.3 della Direttiva Ministeriale del 27/12/2012).

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno

- **Presenti all'interno della scuola**

L'istituto prevede diverse tipologie di attività di sostegno che riguardano attività individualizzate e di piccolo gruppo, attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti), la copresenza, l'uso della flessibilità oraria a seconda di specifiche necessità. Al fine di promuovere il recupero delle competenze di cittadinanza attiva, sono previsti interventi di potenziamento con l'organico dell'autonomia.

- **Presenti all'esterno della scuola**

In rapporto ai diversi servizi esistenti la scuola si impegna a perseguire, anche attraverso le reti scolastiche, accordi ed intese con i servizi socio-sanitari territoriali finalizzati all'integrazione dei servizi “alla persona” in ambito scolastico con funzione preventiva e sussidiaria.

- **Fase di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico**

L'istituto presta particolare attenzione alla continuità tra i diversi ordini di scuola e al successivo inserimento lavorativo al termine del percorso di studi.

I docenti di sostegno partecipano all'equipe multidisciplinari di passaggio convocate presso l'ASS per conoscere la famiglia e gli operatori che hanno seguito il discente iscritto.

Dalla classe quarta la scuola promuove la collaborazione con il Servizio d'Inserimento Lavorativo protetto per gli allievi, come da legge Regionale n. 68/99.

4) LA SITUAZIONE ATTUALE

Il piano d'inclusione è impostato su un modello organizzativo basato sulla flessibilità e su uno stretto coordinamento tra il lavoro dei docenti curricolari e quello dei docenti di sostegno, considerati sempre una risorsa della classe, oltre che dell'allievo. L'orario dei diversi docenti di sostegno che operano in una classe è strutturato non solo in base alle caratteristiche dello studente ma anche in funzione dell'orario delle discipline “sensibili” e della copertura più ampia possibile delle ore curricolari. Nelle classi problematiche il lavoro di inclusione e di contrasto del disagio è stato supportato da un utilizzo ampio dei docenti “potenziatori”.

Le risorse professionali specifiche dedicate all'inclusione nell'a.s.2016/17 sono le seguenti:

- Docenti di sostegno (utilizzati in attività individualizzate, di piccolo gruppo ed in attività laboratoriali integrate) in numero di 21
- Educatori e/o assistenti (utilizzati in attività individualizzate, di piccolo gruppo ed in attività laboratoriali integrate) in numero di 5
- Funzione Strumentale alunni diversamente abili (figura di coordinamento e mediazione tra docenti – famiglie – equipe multidisciplinare)

- Psicologi esterni/ Neuropsichiatra / Logopedisti/ Neuropsicomotricisti / Assistenti sociali / (equipe multidisciplinari)
- Collaboratori scolastici
- Docenti curricolari
- Famiglie

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	39
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	44
➤ ADHD/DOP	0
➤ Borderline cognitivo	0
➤ Altro	0
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico - culturale	0
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
4. alunni in particolari condizioni di salute	
➤ Istruzione domiciliare	1
Totali	86
% su popolazione scolastica	19,5

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Personale educativo legge 41/1996	Attività individualizzate	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso</i>	Si / No
Coordinatori di classe	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Progetti didattico - educativi	Si
Docenti di sostegno	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni A.S.L.	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni A.S.L.	Si

	Progetti didattico-educativi	Si
D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /Condivisione dei progetti educativi	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività/progetti della comunità educante	Si
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali – Centri diurni - SIL Inserimento Lavorativo Protetto e con CTS/CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si
	Progetti a livello di reti di scuole	Si
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	Si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si
	Altro:	

Criteri condivisi per la stesura dei percorsi personalizzati

Sia i Piani Didattici Personalizzati degli alunni con DSA, sia i percorsi personalizzati per gli alunni che ne hanno necessità - PEI- sono predisposti in formato elettronico e successivamente archiviati presso l'ufficio del Dirigente scolastico, per essere reperibili e consultabili dai docenti interessati, con richiesta scritta alla Segreteria Didattica dell'Istituto. Il Consiglio di classe condivide la stesura dei percorsi personalizzati, dopo le prime osservazioni di inizio anno in due momenti: consigli di classe ad ottobre (prima bozza) e consigli di classe di novembre, in cui i PDP formulati in modo definitivo vengono condivisi con le famiglie e poi adottati.

In relazione alla stesura del PDP i docenti, in presenza o meno di diagnosi, devono individuare e comprendere le diverse difficoltà che l'alunno manifesta nel percorso di apprendimento scolastico, specie nel primo periodo di scuola, indicando quindi nel documento sopraccitato gli adeguati strumenti compensativi e dispensativi così come previsti dalla normativa, pensati ad hoc per il ragazzo.

Criteri per la condivisione con le famiglie per la stesura dei percorsi individualizzati comunicazione delle valutazioni in relazione ai risultati raggiunti dagli allievi

Per quanto riguarda la stesura del PEI, durante le prime settimane di lezione i docenti entrano in

contatto con l'allievo, lo osservano e cercano di comprenderne i punti di forza e le difficoltà. In occasione poi del consiglio di ottobre viene preparato, con l'ausilio del docente di sostegno, per ogni disciplina, un piano che contenga ragionati obiettivi scolastico - formativi strutturati per l'alunno. Successivamente a novembre attraverso il GLH il PEI viene condiviso e formalizzato con la famiglia e gli operatori dell'azienda sanitaria.

Le comunicazioni delle valutazioni vengono comunicate alle famiglie personalmente, quando necessario, oppure attraverso il registro "on line" al quale si accede con password per visualizzare i voti. Eventuali ulteriori comunicazioni sull'andamento scolastico si possono avere tramite colloqui periodici con i docenti. I PEI per alunno certificato ai sensi di legge 104/92 e i PDP personalizzati per alunni con DSA sono reperibili presso gli uffici della segreteria didattica su richiesta e con il solo accesso da parte del personale autorizzato e delle famiglie, ai sensi del testo unico sulla privacy DLGS 196/03.

5) PUNTI DI FORZA E PUNTI DI CRITICITÀ

Come si è detto l'inclusione non è uno status ma un processo che, come tutti i processi, riscontra punti di forza e punti di criticità;

tra i punti di forza si segnala:

- docenti titolari di funzione strumentale ex art. 33 CCNL responsabile dell'area dell'inclusione;
- classi con LIM;
- metodologie didattiche metacognitive;
- compilazione e attuazione del PDP per tutti gli alunni con DSA diagnosticati;
- compilazione ed attuazione di PDP per gli alunni BES la cui famiglia acconsente alla sua predisposizione;
- buone prassi che si sono create negli anni scorsi e che si proporranno anche per quelli a venire, se i finanziamenti saranno sufficienti alla loro progettazione;
- Il coinvolgimento degli insegnanti dell'organico dell'autonomia preposti all'attuazione di progetti e al consolidamento delle competenze degli alunni;
- l'allestimento di laboratori creativi con lo scopo di migliorare la gestione delle emozioni, le capacità relazionali e favorire il benessere in ambiente scolastico;
- progetti di educazione domiciliare al fine di supportare gli studenti che non sono in grado di frequentare regolarmente le lezioni per problemi di salute.

La scuola ha il compito di preparare gli alunni ADA ad una maturità che permetta loro di essere parte attiva della società, liberi di "poter essere e di poter agire"; solo grazie al raggiungimento di una autonomia economica e di un inserimento lavorativo gli stessi potranno dirsi e sentirsi "inclusi" nel mondo.

Trovare il lavoro "giusto" non è facile al giorno d'oggi e questo si accentua nel caso di studenti con disabilità. La mancanza di un adeguato periodo di preparazione all'interfaccia lavorativa compromette ulteriormente il gap tra "normalità" e "disabilità" nel raggiungimento del successo sul posto di lavoro. La stima e la pianificazione del "dopo la scuola" deve essere parte integrante del curriculum scolastico degli alunni D.A. per questo motivo il corpo docente deve costantemente rapportarsi con la famiglia, i pedagogisti, gli psicologi e gli esperti del mondo professionale onde mettere in luce le abilità del singolo studente, evidenziandone quindi i punti di forza e di debolezza.

Le valutazioni dovrebbero analizzare le seguenti aree:

- abilità scolastiche (lettura, scrittura, ricchezza di vocabolario, concetti base matematici);
- abilità di vita quotidiana (interiorizzazione di rituali quotidiani, capacità di orientamento nello spazio - tempo);
- abilità sociali e relazionali (seguire delle etichette relazionali, seguire un comportamento ed un abbigliamento appropriato al contesto, rispondere al telefono, effettuare telefonate, conoscere degli argomenti di dialogo, saper come difendersi dagli altri, etc.);
- abilità e vocazioni occupazionali (includendo test di simulazione laboratoriste, responsabilità lavorative, interessi, abitudini, etc.);
- maturità di carriera (adeguate capacità di auto-valutazione, valutazione del mondo lavorativo,

abilità decisionali);

- interessi e vocazioni attitudinali

Il Consiglio di Classe valuta attentamente il percorso ottimale per gli allievi con disabilità scegliendo la situazione maggiormente qualificante per svolgere l'esperienza Alternanza Scuola Lavoro.

- Dove sono presenti allievi D.A. in grado di svolgere percorsi di A.S.L., è nominato un referente aggiuntivo.
- Nel caso di studenti D.A. con gravità, che permangono nell'Istituto, è cura del docente di sostegno presentare un piano di attività per il periodo in cui la classe si trova in ASL. Tale piano deve prevedere attività con il proprio docente di sostegno o l'educatore, oppure l'inserimento in altre classi per svolgere altre attività. In questo caso deve essere cura del docente di sostegno stesso, scegliere la classe d'inserimento valutando con attenzione le esigenze dello studente D.A., la situazione della classe di inserimento e la tipologia dell'attività che saranno svolte. Le attività in oggetto possono prevedere anche la presenza contemporanea di più allievi DA.

tra i punti di criticità:

- risorse di sostegno a favore degli alunni con disabilità, talvolta limitate, rispetto al fabbisogno effettivo dell'allievo e alle richieste del contesto scolastico;
- ridotto numero di assistenti di base su alunni con gravi disabilità;
- significativo numero di alunni stranieri con limitata conoscenza dell'uso della lingua italiana;
- scarse risorse dal FIS per acquisti di materiali di facile consumo;
- limitate risorse nel FIS per progetti finalizzati all'inclusione;
- ridotto numero di docenti preparati per l'impiego di tecnologie digitali utili .

Situazione della scuola	0	1	2	3	4
Attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione mirate al rispetto della diversità e degli stili di apprendimento				X	
Monitoraggi del raggiungimento degli obiettivi educativi previsti per gli studenti				X	
Attivazione di progetti d'integrazione per garantire una continuità tra i diversi ordini di scuola e l'eventuale inserimento lavorativo			X		
Utilizzo delle risorse e delle attrezzature esistenti (LIM- Netbook, proiettori, software vari –Carlo Mobile- con sintesi vocale).			X		
Attivazione di laboratori creativi finalizzati ad includere gli alunni con disabilità e non nel gruppo dei pari e a rafforzare le capacità relazionali, l'autonomia e l'autostima					X
Condivisione con le famiglie dei progetti educativi attivati				X	
Relazioni con i servizi presenti sul territorio per il sostegno e supporto per attività extrascolastiche formative		X			
* = 0:per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					

6) OBIETTIVI E VALUTAZIONE

Tutti gli alunni riconosciuti e riportati nel precedente punto 4 hanno diritto ad uno specifico piano:

a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;

b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con **DSA** o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;

c) **Piano Didattico Personalizzato per gli alunni con BES** diversi da quelli richiamati alle lettere “a” e “b”. Nei predetti piani devono essere esplicitati gli obiettivi didattici da perseguire per il tramite dei piani medesimi.

d) **Alunni in particolari condizioni di salute.**

In aggiunta agli obiettivi didattici specifici sono indicati anche i seguenti “obiettivi di sistema” di carattere trasversale:

- 1) accoglienza per tutti gli alunni, inclusi quelli con BES;
- 2) comunicazione didattica dovrà risultare “inclusiva” privilegiando l’ascolto e la partecipazione attiva dello studente, inoltre gli insegnanti avranno cura di modulare opportunamente i carichi di lavoro domestico;
- 3) la valutazione sarà sempre riferita al processo di apprendimento con criteri obiettivi senza essere svalutativi;
- 4) le prove in linea al contenuto del PDP, potranno subire variazioni rispetto a quelle curricolari, decurtazioni, riduzioni e quanto altro previsto (strumenti compensativi e/o dispensativi) senza discostarsi dagli obiettivi previsti per la classe.

7) CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Dirigente Scolastico: coordina il GLI, promuove la politica dell’inclusione, è responsabile diretto della formazione dei docenti e del personale sulle nuove normative in materia di BES; firma i documenti PEI e PDP per gli alunni con certificazione DSA ed ex L. 104/92, e accoglie le famiglie per chiarimenti su richiesta delle stesse.

Referenti per l'inclusione di Istituto: collabora con i consigli di classe alla stesura dei PDP, ascolta i colleghi nei singoli casi ove vi sia necessità di un supporto, incontra – se necessario - insieme al coordinatore di classe famiglie ed esperti, si occupa della raccolta e archiviazione dei documenti, cura e suggerisce le pratiche didattiche da adottare nei singoli casi.

Docenti e consiglio di classe: provvedono alla predisposizione dei PEI e preparano i PDP per condividerli con la famiglia. Sono responsabili della loro attuazione e del costante monitoraggio durante tutto l'anno scolastico.

Docente di sostegno: cura e prepara la redazione del PEI, a seguito della Diagnosi Funzionale, e ne segue l’attuazione in collaborazione con il Consiglio di Classe. Svolge i compiti indicati dalla legge 104/92 e cura i rapporti con la famiglia.

Collegio docenti: adotta il PAI, in quanto organo collegiale.

Personale ATA: Su richiesta può accompagnare l'alunno negli spostamenti interni all'Istituto, cura su richiesta del DSGA all'assistenza, affidamento degli allievi con patologie o problemi di salute anche occasionali. E' responsabile del servizio di pronto soccorso.

Collaborazioni interistituzionali:

- **Azienda Servizi Sanitari:** sportello dello psicologo per servizio di Counselling all'interno della scuola come da progetto What's Up, collaborazione psicologi di riferimento l.104/92;
- **Comune:** attivazione del servizio con gli educatori.

Ulteriori risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) **specialisti socio-sanitari;**
- b) **docenti titolari di funzione strumentale** ex art. 33 CCNL afferente all’area dell’inclusione;
- c) **assistenti.**

8) IMPIEGO DEL PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI EFFETTIVAMENTE DISPONIBILI PER L'ANNO IN CORSO.

Il Dirigente assegnerà le cattedre di sostegno in base all'organico di fatto (mese di settembre).

9) PREVISIONI DEL FABBISOGNO DI PERSONALE DOCENTE DI SOSTEGNO E DELLE ALTRE RISORSE PROFESSIONALI PER L'ANNO SCOLASTICO SUCCESSIVO

Il Dirigente Scolastico, supportato dal referente per l'inclusione, comunica entro il mese di giugno all'Ufficio Scolastico competente il monte ore complessivo di sostegno necessario per un intervento di efficace ed efficiente.

10) MODALITÀ DI TUTELA E RISERVATEZZA DELLA PRIVACY.

Disciplinare interno sull'utilizzo degli strumenti elettronici

1. L'Istituto scolastico ha adottato un sistema di contenting filter e di firewall per quanto attiene la navigazione su internet e alle operazioni eseguibili, che non consente l'accesso da parte dei lavoratori a siti potenzialmente pericolosi (siti per adulti, siti di phishing, siti per peer to peer, siti di social networks) e il download di file eseguibili potenzialmente pericolosi.

2. L'Istituto scolastico ha adottato un sistema di cancellazione periodica dei log file relativi alla navigazione su Internet con frequenza settimanale.

3. L'Istituto scolastico ha reso disponibili indirizzi di posta elettronica condivisi tra più lavoratori, in ragione della loro appartenenza allo stesso ambito lavorativo.

4. L'Istituto scolastico ha reso disponibile l'accesso ai sistemi web mail dei gestori di posta elettronica, al fine di consentire al personale l'utilizzo degli account di posta privati per usi della posta elettronica non afferenti all'attività lavorativa.

5. In caso di assenza improvvisa o prolungata e per improrogabili necessità legate all'attività lavorativa, l'interessato può delegare un altro lavoratore (fiduciario) a verificare il contenuto dei messaggi ricevuti e ad inoltrare al Titolare del Trattamento quelli ritenuti rilevanti per lo svolgimento dell'attività lavorativa. Di tale attività, viene redatto apposito verbale, a cura del Titolare del Trattamento, e viene data informazione al lavoratore interessato alla prima occasione utile.

6. Gli operatori dell'Istituto scolastico sono stati regolarmente informati sul corretto uso della posta elettronica e di internet in occasione dei periodici corsi interni di formazione e aggiornamento sulla Privacy 7. Il presente Disciplinare viene aggiornato con cadenza almeno annuale, in occasione di nuove disposizioni legislative e/o modifiche al sistema interno di regolamentazione degli strumenti elettronici. 8. Copia del presente Disciplinare viene affissa all'albo d'istituto.

11) TUTELA DELLA PRIVACY DEGLI ALUNNI

A seguito delle disposizioni in materia di Privacy DLGS196/03 l'istituto tutela ogni alunno per quanto riguarda i dati sensibili sulle condizioni di salute, la pregressa carriera scolastica, la situazione familiare e socio-economica, valutazioni e disposizioni particolari, anche in caso di provvedimenti disciplinari. Gli addetti di segreteria didattica e tutti i docenti sono incaricati del trattamento dei dati personali, e esiste nell'istituto la figura del responsabile per il trattamento dei dati personali. Si ricorda inoltre che il Consiglio di Classe è, per quanto concerne delibere afferenti a quanto sopra, legato al segreto d'ufficio.